

Lavorazioni usuranti...

decaduto il decreto legislativo!

Siamo stati purtroppo facili profeti: non troverà applicazione il Dlg.vo per l'individuazione delle lavorazioni usuranti. Il testo provvisorio, approntato dall'ex Ministro del lavoro Cesare Damiano, è venuto infatti meno per il parere negativo del servizio Bilancio dello Stato e delle Commissioni lavoro del Parlamento.

Nel frattempo però sono entrate in vigore le modifiche peggiorative introdotte sui trattamenti pensionistici!

E' accaduto quello che temevamo: il decreto legislativo provvisorio approntato, dal Consiglio dei Ministri del Governo Prodi, sull'individuazione delle lavorazioni usuranti, parte integrante del protocollo del 23 luglio 2007 sul Welfare, attuato con legge 247/07, nonché strumento indispensabile per estendere i sia pur ridotti benefici previdenziali alle categorie di lavoratori individuati, non è diventato legge dello Stato.

Il testo del decreto infatti ha incontrato il parere negativo **“del Servizio Bilancio dello Stato e del servizio Commissioni lavoro del parlamento”** dovuto all'assenza **“della indispensabile copertura finanziaria.”**

Conseguentemente non è stato possibile redigerlo nella sua forma definitiva e renderlo così operativo.

La mancata copertura economica del Decreto Legislativo manda così a monte per l'ennesima volta **la regolamentazione dell'accesso alla previdenza anticipata per i lavoratori impegnati in mansioni usuranti**, nel mentre vanno invece in vigore ironia della sorte, com'è ampiamente noto, le modifiche in negativo introdotte sulle regole di accesso ai trattamenti pensionistici ordinari e **sul calcolo dell'assegno pensionistico nei casi di applicazione del sistema contributivo per le variazioni intervenute sui coefficienti di conversione.** Una condizione questa che vale per la maggior parte dei lavoratori in attività di servizio e per tutti coloro che hanno trovato impiego successivamente al 31/12/1995.

Ricordiamo che il decreto legislativo sui lavoratori usuranti, approvato dal Consiglio dei ministri prevedeva, per come era stato concordato nel nuovo Welfare recepito nella legge di riforma del sistema pensionistico, un impegno finanziario di soli **«2,5 miliardi di Euro nel decennio successivo»**, con i quali, secondo le stime del Governo, si potevano soddisfare le richieste **di non più cinquemila lavoratori l'anno.**

Le verifiche fatte dalle Commissioni parlamentari di controllo sulla spesa hanno invece evidentemente accertato che il decreto, così come era stato approntato dal precedente Governo, avrebbe comportato invece costi evidentemente più alti, che ne hanno impedito l'operatività.

Adesso ovviamente diventa un esercizio inutile andare alla ricerca dei colpevoli in questa vicenda, chi ci legge farà, se lo vorrà, in autonomia le sue valutazioni politiche. Quello che invece necessità ai lavoratori è una assunzione di responsabilità da parte del nuovo Governo che, **mediante l'approntamento di un nuovo decreto**, da sottoporre al vaglio del nuovo Parlamento, dia una soluzione definitiva al problema delle lavorazioni usuranti, mediante il reperimento dei finanziamenti aggiuntivi indispensabili per estendere **"questa volta seriamente"** i benefici previdenziali, tra l'altro di per se molto ridotti, ad un numero di lavoratori su base annua più elevato di quanto previsto nell'accordo su Welfare.

La FAST FerroVie da parte sua continuerà, nelle sue iniziative per sostenere con il nuovo Governo le ragioni già esplicitate più volte **"sulla mancata previsione di molte mansioni svolte dai lavoratori del trasporto"** nel novero di quelle qualificate come usuranti e per cercare di evitare che, in fase di individuazione dei **"conducenti di veicoli"**, così come previsto nell'accordo sul Welfare, possano nascere equivoci e quindi si creino diversità di trattamento previdenziale tra i **Macchinisti adibiti al trasporto passeggeri e quelli adibiti al trasporto merci.**

Roma luglio 2008

La Segreteria Nazionale FAST FerroVie



FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI – FERRO VIE

Via Albona n°1 – 00177 – ROMA

Tel. 06 64829000 – 47307666 Fax. 06 47307556

Tel. FS 970 67666 Fax. FS 970 67556 E-Mail sn@fastferrovie.it

